

VENDITA FARMACIE o VENDITA ex UPIM?

Nel dibattito dalla città di oggi a quella di domani, è stato illuminante il parere espresso sul "Popolo Cattolico" dal signor Carlo Gaiardelli, Amministratore di Treviglio negli anni passati e promotore delle farmacie comunali: **"E se vendessimo l'ex-UPIM anziché le Farmacie Comunali?"**.

Il Signor Gaiardelli ha reso pubblico il **"sentimento locale"**: cosa pensa e dice la gente di Treviglio della vendita delle Farmacie Comunali.

Dall'altra parte la determinazione della Signora Sindaco, che prossima alle elezioni amministrative del 2011, non può intraprendere la nuova campagna elettorale senza **"realizzare"** il punto eclatante del programma "Ariella Borghi Sindaco" del 2006: ristrutturare l'edificio ex UPIM:

la Signora Sindaco sa bene che i lavori di rifacimento dell'ex UPIM non riuscirà a farli Lei.

Forse li avvierà il prossimo Sindaco.

Probabilmente la prossima Amministrazione, se non sarà la "Borghi bis", o venderà il fabbricato in piazza Garibaldi o farà una modesta e risparmiosa manutenzione, per usarlo o affittarlo in attesa di tempi migliori.

Eppure la Signora Sindaco è decisa a vendere per incassare i soldi. Ben sapendo che se non sarà rieletta, finanzia solo l'ennesimo progetto dell'UPIM.

E con il resto dei 5 o 6 milioni di euro che incasserà dalla vendita delle farmacie cosa farà?

Il denaro arraffato dalla vendita delle Farmacie Comunali servirà a Questa Amministrazione Comunale solo per farsi la **campagna elettorale del 2011**.

Del fabbricato ex Upim occorre tenere presente che l'Amministrazione Comunale di Sinistra, presieduta dal Sindaco Luigi Minuti acquistò il compendio immobiliare di proprietà della Vittoria Assicurazioni con la deliberazione n° 22, adottata dal Consiglio Comunale il 17 Maggio 1994, per le ragioni espresse nella relazione, che trascrivo:

"Le ragioni che hanno motivato l'importante passo del Comune sono le seguenti:

- 1) esigenza di riqualificazione della piazza mediante la modifica delle facciate dell'acquirendo edificio che contrastano eccessivamente con il tessuto del centro storico trevigliese;
- 2) rilanciare l'uso della piazza Garibaldi;
- 3) ricavare spazi per la Biblioteca e per diversi uffici comunali attualmente sparpagliati sul territorio in locali d'affitto assai onerosi per l'Amministrazione Comunale;
- 4) ricavare spazi per l'esposizione di mobili o di altri prodotti tipici trevigliesi;
- 5) ricavare spazi per la socializzazione e le associazioni."

Il Sindaco Minuti sulla ricostruzione del fabbricato fu esplicito: "... Gli interventi del Comune si limitano all'acquisto e all'ammortamento dell'onere relativo, perché gli interventi di ristrutturazione saranno posti a carico della imprenditoria privata che opportunamente e attivamente ricercheremo sulla base della affidabilità."

"...escludo che al di là del prezzo di acquisto e degli oneri di ammortamento per il mutuo, vi siano ulteriori costi, perché i costi di ristrutturazione vengono affrontati da un privato, il quale acquisendo il diritto di sopraelevazione, affronta gli oneri di riqualificazione dell'edificio. Quindi non ci saranno oneri ulteriori rispetto a quelli già chiariti."

Dai documenti risulta altresì che l'acquisto del compendio immobiliare fu dettato dall'**occasione** e dalla volontà di **incrementare il patrimonio comunale**.

Parrebbe ovvio e conseguente che ai giorni nostri, avendo bisogno di soldi si dovrebbe vendere l'immobile acquisito nel 1994 per incrementare il patrimonio comunale e non un bene comune e un servizio come le farmacie comunali.

Ma chi comprerebbe l'UPIM in questo momento di crisi? E per farne che cosa? Con quale redditività? Volete mettere una farmacia? Anzi tre farmacie! Quelle sì che sono un affare. Per chi le compra!

Oggi come cittadino e consigliere comunale mi oppongo con tutte le mie forze alla vendita delle farmacie comunali perché sono un patrimonio ed un servizio per i Cittadini.

Sono stato tra i promotori del referendum consultivo.

Ma la Amministrazione della Sinistra ha negato l'opportunità di esprimersi a tutti i cittadini.

Come accaduto in altri casi la Signora Sindaco ha lasciato che fossero i funzionari ad esprimere il parere contrario. Ma questi funzionari strapagati, li ha scelti Lei e fanno esattamente la Sua volontà.

Nel 2011, se sarò eletto Sindaco, darò compimento al desiderio del signor Gaiardelli e di tanti Trevigliesi: venderei il fabbricato ex UPIM per tenere, migliorare ed ampliare i servizi delle farmacie comunali.

Ottimizzando la collaborazione con i dipendenti, organizzerei la società IGEA per accrescere i servizi esistenti ed affrontare il futuro sperimentando e fruttificando l'interconnessione tra il Servizio Sanitario Regionale, il Comune e il Volontariato.

Penso che per accrescere il bene comune occorra ricercare, organizzare e gestire non i soldi, ma le idee e il buonsenso, il lavoro e l'ingegno, la responsabilità e la sussidiarietà.

Treviglio, 07-10-2009

Enzo Riganti, consigliere comunale.